

PADOVA
Anno V. N. 145 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1294 (Corr.)

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABBONAMENTI

Anno S. m. Tri. n.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

ANNO V.

apre il seguente abbonamento

CON PREMI GRATUITI STRAORDINARI

ABBONAMENTO

da 1. agosto a 31 dicembre 1875

In Padova (a domicilio) L. 7.—

Per tutto il Regno (franco), „ 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato dell'abbonamento straordinario suddetto avranno uno dei seguenti Premi che verrà loro spedito gratis.

1. LA CAMICIA ROSSA, di Alberto Mario.
2. LA FARINA DEL DIAVOLO, di Gherardi del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA, di V. Bersezio.

Il Bacchiglione Corriere Veneto

fornito di tipografia propria esce ora con due edizioni quotidiane così distinte e denominate:

Edizione del mattino

L'edizione del mattino partirà col primo treno da Padova e col primo treno arriverà nelle varie località. Conterrà tutti i dispacci del giorno antecedente, della notte, le corrispondenze; i telegrammi particolari, le notizie estere ed italiane, il Corriere del Veneto, e l'ultimo corriere da Roma.

Sarà venduta nella città di Padova e distribuita agli abbonati nelle ore antimeridiane.

Edizione della sera

L'edizione della sera esce cogli articoli e corrispondenze non contenute nella edizione precedente; ha tutti i dispacci del giorno, le notizie di Borsa, la Cronaca cittadina completa, e pubblica tutte le notizie più recenti che durante il giorno verranno da Roma e l'ultimo Corriere del Veneto.

Anche questa edizione sarà venduta nella città di Padova.

I prezzi d'abbonamento per gli Associati del Bacchiglione restano eguali per tutto l'anno.

A coloro che hanno abbonamento a tutti e due i giornali, il Bacchiglione e il Corriere Veneto, sarà dato il Bacchiglione-Corriere Veneto fino all'estinzione dei fatti pagamenti.

Appendici

Il nostro giornale continuerà le due appendici in corso, appena incominciate: *Enrico Dunbar* storia d'un reprobato, dall'inglese. — *L'Avvelenatore* dal francese.

Quegli abbonati che volessero i numeri già pubblicati dell'una o dell'altra delle suddette appendici potranno averli **SENZA ALCUNA SPESA** dalla Amministrazione.

Continueremo pure i *Profili letterari*, cominciati nel Bacchiglione dal chiarissimo sig. V. Bianchetti.

Delle appendici sarà pur data una traduzione di una recente novella del *Heise* — una novella originale di un egregio giovane di Padova — e una volta per settimana contiamo di pubblicare la *Storia della Repubblica Romana del 1849*, scritta per noi da un illustre patriota che ebbe grande parte nei fatti gloriosi di quel periodo.

L'Amministrazione.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I due principali e più importanti giornali d'Italia, il *Diritto* e l'*Opinione*, sostengono da alcuni giorni una viva polemica a proposito delle preoccupazioni del Gabinetto di Berlino circa il risultato delle elezioni amministrative nelle principali città della nostra penisola.

A Venezia come a Genova, a Napoli come a Palermo, trionfarono in gran parte quei candidati che erano protetti e raccomandati dai vescovi o dagli arcivescovi locali.

Per la prima volta forse dacchè è costituito il regno d'Italia ci accadde di vedere che la stessa lista proposta dai giornali clericali fosse proposta pure dai giornali ufficiali della provincia.

Questo fatto doveva naturalmente richiamare l'attenzione dell'acutissima diplomazia tedesca, onde noi non sappiamo comprendere perchè mai l'*Opinione* se ne debba o se ne possa lamentare. La diplomazia di uno Stato, non ha ella forse per iscopo principalissimo della sua missione e della sua ragione d'essere quello di informarsi con tutti i minimi particolari di quanto accade presso le altre nazioni, siano esse amiche oppur no?

Ma non è della polemica fra il *Diritto* e l'*Opinione* che noi ci vogliamo occupare, bensì del fatto in sè medesimo, che nelle elezioni amministrative delle principali città d'Italia si videro i moderati far causa comune coi clericali e cogli aderenti dei principi spodestati.

È inutile il dire che né a Venezia né in nessun'altra città del Veneto vi fu alleanza fra i moderati e gli amici dell'Austria; giacchè in queste provincie non esistevano assolutamente amici dell'Austria.

7) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Dietro questa sua riflessione, mastro Rossignol prese il suo cappello, e scese senza far rumore a pian terreno, schiuso l'uscio, attraversò la corte, e fischì a Giove.

Giove era un enorme cane da montagna che faceva buona guardia la notte nel cortile rustico della Grenouillère. Al fischio, egli corse saltellando, e venne a leccargli le mani.

— Sta quieto! gli disse Rossignol, il quale non voleva che il cane abbaiando, destasse gli ospiti della masseria.

Quindi uscì dal cortile rustico, riconducendo Giove con sè, e andò incontro alla vettura, la quale inoltrava a gran fatica nella via, resa inguadabile dalle piogge invernali.

Mastro Rossignol non si era ingannato.

Era proprio Giulio Bertomy che tornava. All'apparire di Rossignol, la vettura si fermò. Allora Rossignol si avvicinò alla portiera.

Siete voi, Giulio? disse.

— Son io, rispose Bertomy sottovoce. Son tutti a letto?

— Tutti.

— Meglio così.

Allora Bertomy si trasse alquanto indietro, ed un raggio di luna penetrando nella carrozza permise a Rossignol di vedere un fanciullo disteso sui cuscini che dormiva.

— Ah! disse, gli è dunque lui...
— È la persona che vi conduce, disse Giulio.

Qualche volta noi siamo molto severi nei giudicare i moderati, ma come possiamo a meno di esserlo quando non si vergognano di condursi in tal modo?

Non vale il sostenere che i consiglieri comunali e provinciali non devono essere uomini politici, ma bensì amministrativi. Nelle condizioni in cui si trova l'Italia, non ha vi elettore amministrativo che pensi colla sua testa, il quale metta in disparte le proprie convinzioni politiche quando deve dare il suo voto. Le sottilissime distinzioni fra uomini politici ed uomini amministrativi che fecero i moderati di Napoli in occasione delle ultime elezioni di quella città, non dimostrano altro che il loro ingegno sofisticato e la loro mala fede.

La verità è questa, che il partito moderato, il quale nel quale nel 1860 in tutta Italia, e nel 1866 nelle provincie Venete, ha preso quasi d'assalto e si è impadronito di tutte le amministrazioni, andò perdendo terreno ogni giorno ed ogni ora, cosicchè oggi, di fronte al partito veramente liberale, si trova in assoluta minoranza.

Per poterlo vincere, non vi era e non vi poteva essere altro mezzo che un'alleanza coi clericali e cogli amici dei cessati governi. Or bene, gli è questa alleanza che i moderati non si vergognarono di accettare e forse anche di proporre.

Noi comprendiamo di leggieri che per loro, cioè a dire per i loro interessi, siano più pericolosi i liberali che i clericali — od anche, se si vuole, che essi abbiano maggiori simpatie per questi che per quelli; ma vorremmo che ce lo dicessero apertamente, vorremmo che avessero il coraggio di sostenere come, fra i principii dei clericali e dei liberali, quelli sostenuti dai primi siano più confacenti ai biso-

— E non volete che sia veduto?

— Stasera, no.

— Allora, disse Rossignol, datemi il vostro bagaglio, incaricatevi del ragazzo, e licenziamo la vettura.

Come fu detto fu fatto.

Il fanciullo dormiva così bene che non si destò nemmeno.

Rossignol si mise in ispalla la valigia di suo cognato, e, mentre la vettura voltava indietro, si avviarono a piedi verso la masseria.

Il cane riconoscendo Bertomy non aveva abbaiato.

Il fittabile condusse Giulio Bertomy alla sua stanza.

Questi mise il fanciullo nel suo letto:

— Il povero piccino ha sofferto un gran freddo per istrada, disse,

— Come dorme! disse Rossignol.

— È un orfano, disse Giulio Bertomy.

E cacciò un profondo sospiro.

Allora suo cognato lo rimirò.

— Come siete pallido, Giulio! disse; vi sentite forse male stasera?

— No, ma in questi giorni provai molte commozioni.

— Ah!

— E, disse quel pover' uomo con un triste sorriso, le emozioni non mi giovano, lo sapete.

Poi dopo un breve silenzio:

— Ho consultato un gran medico di Parigi, e non mi ha detto nulla di buono.

— Ah! esclamò Rossignol con inquietudine.

— Credo proprio di essere etico.

— Eh via!

— E dire che adesso avrei tanto bisogno di vivere, mormorò.

— E rimirò il fanciullo addormentato con una ineffabile espressione di malinconia e d'amore.

gni presenti ed all'avvenire d'Italia, non meno che alle tendenze ed alle aspirazioni della moderna civiltà.

I Veneti che non sono usciti dalle loro provincie e che non conoscono o non hanno studiato le condizioni morali, politiche, e religiose delle altre regioni d'Italia, non possono comprendere quanto sia vergognosa la condotta del partito moderato che si alleò coi clericali. — Qui da noi i clericali saranno bigotti o gesuiti, ma non sono in nessun modo collegati agli amici dei cessati governi, non cospirano in nessun modo perchè l'Italia ritorni come era quindici anni addietro.

In altre ragioni, a Napoli per esempio ed a Palermo, non si comprende il clericale quando non sia borbonico o regionalista.

I moderati ci hanno vinto nelle elezioni amministrative di quasi tutte le principali città d'Italia. Alla loro vittoria, ottenuta cogli alleati che avevano, noi preferiamo di gran cuore la nostra sconfitta.

Crediamo che neppure essi ne vadano orgogliosi; ma se mai credessero di potersene vantare, noi ripeteremo loro il famoso: — **Ci rivedremo a Filippi!**

B.

Una scomunica

Scrivono all'*Opinione* da Napoli, 24:

Affisso alle porte delle chiese, divulgato per le stampe, commentato e magnificato dai pergami un Breve del Pontefice, diretto al Cardinale arcivescovo di Napoli, scomunica solennemente Domenico Panelli, chierico napoletano, e «l'impia setta o fazione» che qui ha preso il nome di *Chiesa cattolica nazionale italiana*.

Ricorderete che nello scorso inverno vi raggu-

V.

Mastro Rossignol era uomo di parola.

Aveva promesso a suo cognato di non fargli domande, e non gli fece una sola parola che potesse rassomigliare ad un punto interrogativo.

Soltanto, nel far ritorno alla sua stanza, svegliò sua moglie, e le comunicò l'arrivo di suo fratello. La signora Rossignol aveva la stessa lealtà che suo marito.

— Sta bene, le disse, rispetteremo il suo segreto. Tuttavia una sola cosa m'inquieta, amico mio.

— E quale?

— Quel ragazzo; lo vedranno.

— Senza dubbio.

— E che diremo?

— Non so... Quello che vorrà lui.

Altri fuori di Rossignol e sua moglie avrebbero fatti mille commenti.

Ma il libero pensatore e la sua cristiana moglie non ne fecero nulla.

Avrebbero arrossito l'uno dell'altro di cercar d'indagare quel mistero che a Bertomy avevano promesso di rispettare.

La mattina dipoi, sul primo fare del giorno, i domestici della masseria, nell'alzarsi, videro dunque i due cognati che discorrevano sottovoce, mentre che uno di essi teneva il ragazzo sulle ginocchia.

Con un gesto, Rossignol li allontanò.

La Rossignol discese.

Ella diede un abbraccio a suo fratello, e si mise ad accarezzare il fanciullo, un vero cherubino roseo e biondo, il quale alzò verso di lei due grandi occhi attoniti, e disse:

— Tu non sei la mamma?

— Sì, figliuol mio, rispose quella tenera donna, io sono la tua mamma.

E lo coprì di baci.

(Continua)

Da Rovigo

31 luglio.

Rompo il lungo silenzio, non già per annunziarvi la splendida vittoria che abbiamo riportata domenica scorsa nelle elezioni amministrative, perchè di ciò foste già informato a tempo, ma per tratteggiarvi la situazione come si va delineando dopo la vittoria, e per porre in luce alcuni episodi della lotta e risalire alle cause che ci diedero carte in mano per riuscire.

Come vi fu telegrafato, abbiamo vinto, ma senza conoscere i termini della lotta non potreste comprendere tutta la portata della vittoria.

Gli errori del governo e dei suoi agenti; le tasse esorbitanti malissimo applicate ed ingiustamente ripartite; il servile fiscalismo degli uomini che dai consorti e dal governo erano stati eletti a formar parte delle Commissioni sulla ricchezza mobile e sugli accertamenti della tassa sul macinato; l'albagia e lo spirito d'intolleranza dei consorti contro i dissidenti; l'affettato disprezzo che pubblicamente e nelle parole, e negli atti, e negli scritti mostravano verso gli uomini dell'opposizione e verso ogni loro proposta, per quanto utile e giusta, fecero nascere, crescere, giganteschi quel sordo malcontento che trasudava da tutti i pori ed attendeva la prima occasione per farsi strada.

L'opposizione, che da noi, raccoglie quanto di meglio può offrire l'ambiente in quanto ad intelligenza e patriottismo (e ciò sia detto senza fare il minimo torto ai nostri avversari); l'opposizione ebbe il merito di raccogliere in un fascio gli uomini vessati, tormentati, flogeggiati, in una parola i malcontenti; seppe, mi si passi la frase, incanalare questo malcontento, perchè trovasse espressione nelle vie legali della lotta politica.

E seppe tanto bene riuscire colla stampa e colla propaganda che si ebbe dapprima la elezione del Varè, quindi quella del Corte, scalzando il Tennani, che avea messo tanto salde radici nel nostro collegio.

Parallellamente a questa corrente politica si sviluppava nei Comuni del nostro distretto il malcontento amministrativo contro i Sindaci e le Giunte locali, composte per la maggior parte di consorti, o gente fida e servile della consorteria.

E qui mi sia permesso di spiegare che cosa si intenda fra noi sotto questo nome generico di consorteria.

Il nucleo di questo gruppo è formato da alcuni grandi possidenti corti di comprendonio ma larghi di censo, che vedono dovunque lo spettro della Comune di Parigi, e temono una legge agraria che ne decimi i latifondi; e pensano, sentono ed agiscono in politica sotto l'esclusiva impressione di una paura indefinita, che li rende avversi ad ogni novità, ad ogni progresso.

Sono essi che osteggiano le scuole perchè a loro giudizio, il villano istruito diventa pigro e ricalcitante, sono essi che vorrebbero soffocata ogni opposizione ed hanno per credo politico i catenacci al parlamento ed un tantino di dittatura militare e poliziesca, ad imagine e similitudine dei nostri buoni amici al di là dal Frejus.

Codesti buoni possidenti sono capitati da un pezzo di ambiziosi che dopo la morte del Rossi, il quale per tanti anni era stato il capo della consorteria e l'arbitro della provincia, aspirano a raccogliere l'eredità di influenza ed autorità che lasciava, si arrabbattono per salire e farsi portare.

Aggiungete a questa coorte qualche avvocato che cerca di porsi in evidenza e facendo della politica spera di procurarsi una clientela, qualche professore che spera i favori del governo, facendosene paladino ad oltranza; qualche nullità boriosa che cerca di far parlar di sé, ed avrete gli elementi tutti della cosiddetta consorteria.

Nella nostra Rovigo i consorti erano stati al potere ed onnipotenti per lunga serie di anni. Nonchè, volge il tempo a male per imprevidente amministrazione, pensando di far un brutto tiro all'opposizione, aprendole la strada e spingendolo anzi a pigliare in mano l'amministrazione comunale in momenti difficili, si lasciarono sfuggire di mano il Comune.

I nostri amici non solo furono all'altezza della situazione, ma ristaurarono le finanze del Comune, corressero gli errori dei consorti, organizzarono i servizi pubblici, fecero bene e si condussero con prudenza, con saviezza e con tatto veramente ammirabile.

Si acquistarono così la simpatia del paese e l'appoggio di quella parte fluttuante del paese che non avendo prevenzioni partigiane, nè amori pre-

concetti, accetta il buono da qualunque parte esso venga.

La condotta corretta dei nostri amici al comune valse poi a dar autorità ai principii politici che professavano e tutti questi elementi uniti insieme corressero a poco a poco la pubblica opinione, che avvera in passato all'opposizione, finì col rendersi a lei favorevole.

Egli è in questo modo che si è potuto vincere nelle elezioni politiche e l'esito di queste alla sua volta influì favorvolmente per rendere più facile la vittoria nel campo amministrativo.

Non nego però che in tutto ciò non sia stato potente ausiliario l'insipienza degli avversari. Direi che sono perseguitati dalla iattura.

Fondarono un giornale, alla direzione del quale chiamarono il noto ex-direttore del *Corriere Veneto*, pensa acro ma poco abile, ignorante delle cose del paese, e quindi esposto a dir ad ogni piè sospinto dei grossi strafalcioni; avvezzo a polemiche partigiane basate sull'equivoco e sulla mala fede per cui perdettero fin da principio ogni prestigio ed autorità.

Scelsero a candidati degli uomini impossibili, per riguardi che si dovevano a coloro che maggiormente contribuirono a sostenere finanziariamente il partito ed il giornale; accentuarono la lista mettendo in prima riga i due capi della consorteria e degli intransigenti, come qui vengono chiamati; ebbero la poca abilità di trascinare a tutto costo la lotta amministrativa sul campo politico.

E furono battuti, battuti in regola, battuti su tutta la linea.

Nelle elezioni provinciali sopra 4536 votanti riesci con voti 868, l'avv. Cesare Parenzo, contro il quale avevano adoperate tutte le armi licite ed illecite.

Nelle elezioni comunali riesci la nostra lista completamente e senza eccezioni.

E notate che all'ultima ora consorti e clericali avevano stretto alleanza e le due liste avevano parecchi nomi comuni: ma ad onta della alleanza, l'opposizione la vinse contro consorti, moderati e clericali. Fu splendida veramente.

Chiudo con una notizia. Martedì prossimo 2 agosto sarà fra noi il deputato del nostro collegio il generale Corte. Si fermerà in Rovigo il mercoledì e il giovedì. Parlerà agli elettori e le sue parole hanno in queste occasioni importanza tanto maggiore, che saranno la prima manifestazione del programma che si combinerà oggi, domenica, a Torino, dei deputati della sinistra sotto la presidenza del Depetis e che farà riscontro al noto discorso che il bar. Nicotera tenne ultimamente a Salerno.

Venezia. — Alla *Regata* di ieri, quantunque ritardata per timore della pioggia, assistette una grandissima folla. Lo spettacolo fu imponente.

I premi furono guadagnati: il primo da *Maddalena e Merano*, il secondo da *Zatta o Bon*, il terzo da *Corrai e Bonato*, il quarto da *Franceschi e Doga*.

— Questa sera al teatro *Goldoni* la compagnia Moro-Lin metterà in scena *La Chitara del Papà*.

All'amico Gallina, auguriamo applausi, all'amico Moro-Lin denari a stia.

— Ieri sera alla *Fenice* fu scarsissimo il pubblico. L'esecuzione del *Rigoletto* fu più accurata. Il famoso quartetto è il solo pezzo che fanatizzi il pubblico.

— La Società Generale Operaia ha ricevuto dalla consorella Associazione Generale Operaia di Milano un gentile invito a voler partecipare, mediante una rappresentanza, alla festa commemorativa della sua istituzione ed alla esposizione dei lavori di soci ed alunni delle scuole dell'Associazione stessa, che verrà tenuta in questa circostanza.

Treviso. — È aperta una sottoscrizione in favore della famiglia Pertrin.

— Furono eletti a consiglieri provinciali i signori Zava, Piazza L., Caccianiga A., Mandruzato G. B., Sartorelli F.

Chiesanuova. — Il cav. Pellegrino, uomo stimato meritamente dai suoi soldati e da ogni ceto di persone, colonnello del 13.º fanteria fu improvvisamente colpito da un assalto d'apoplezia che gli tolse l'uso della parola.

Il Pellegrino fece col gen. Garibaldi tutte le battaglie dell'indipendenza italiana.

Udine. — Sulle elezioni di questa città ci piace riprodurre le parole d'un corrispondente del *Tagliamento*, le quali danno un'idea dell'indifferenza che v'è a Udine in fatto d'elezioni.

«Le elezioni di Udine vogliono dire *statu quo ante bellum*, meno eccezioni inconcludenti. Intendo parlare della guerra del 66, giacchè battaglia ora non ce ne fu; e Udine vuol vivere in pace, e chi vuol correre corra, e chi vuol andare adagio lo faccia.»

— Nel pomeriggio del 22 corr. un fulmine cadde sul campanile della Chiesa di Vernassino (S. Pietro) colpì due fanciulli, uno dei quali leggermente, ma l'altro

gliati dai tentativi fatti qui dal Panelli per costituire una *Chiesa nazionale*. Egli ha difatti nel volger di pochi mesi raccolto parecchi proseliti. Unito alla *Società emancipatrice del sacerdozio italiano*, di cui è presidente di P. Protà, ha sparso gli statuti della nuova Chiesa, ha tenuto riunioni, e in una di queste fu eletto vescovo della nuova Chiesa da circa duecento persone.

Il Cardinale di Napoli ha creduto che il Panelli e i suoi compagni avessero davvero potuto acquistare proseliti in più largo numero, e scuotere l'autorità legittima dei suoi parroci nelle varie sezioni della città.

Ma invece i più non seguivano le sollecitazioni e gli adescamenti del Panelli e soci; ed è parso strano che un fatto, che qui è passato inavvertito alla gran massa della cittadinanza, abbia messo in sull'arme il Cardinale e spinto il Pontefice a lanciare i suoi fulmini sopra un'innocua associazione. La curia ha voluto far atto di previdenza esagerata, ed ha smascherata così, secondo a me par, la sua debolezza. Oggi, domani e così per altro tempo non si parla e non si parlerà che del Panelli e soci; mentre finora quanti sapevano o si curavano dei loro sforzi e dei loro intendimenti? La stessa scomunica, che li mette al bando del consorzio religioso, è un'arma che può tornare funesta alla Curia stessa; fuori il Panelli e soci erano degli ignoti; con la scomunica possono diventare, presso quelli che nella scomunica non credono, persone degne di qualche attenzione.

Processo degli internazionalisti

FIRENZE, 29 luglio.

Il grande processo per la così detta cospirazione e per il così detto internazionalismo, che dal 30 giugno in poi si dibatte innanzi le Assisie di Firenze, ed attira ogni giorno una folla immensa, volge verso la sua fine. I trentadue cittadini accusati, che aspettano da un anno il loro giudizio, suscitano l'interesse e la simpatia della popolazione.

Questo inaudito processo, che è una seconda e più terribile edizione degli arrestati di Villa Ruffi, ha dato luogo alle più strane, alle più incredibili rivelazioni, che faranno stupire tutta l'Italia, e vi sono degli episodi nei dibattimenti, che si leggono come un romanzo di Eugène Sue. Si crede che nella corrente settimana sarà esaurito l'esame dei 200 e più testimoni, e che il Pubblico Ministero farà la sua requisitoria il 3 di agosto, sicchè probabilmente il processo sarà finito in dieci o quindici giorni.

L'egregio *Alessandro Botte*, benemerito come patriota e come scrittore, stimato altamente da tutta la Democrazia italiana, e ben noto per la sua pratica in tali lavori, ha fatto un resoconto esatto ed imparziale di tutto il dibattimento, che riuscirà un volume di circa 500 pagine di palpitante attualità, di un interesse immenso politico e giudiziario.

Subito dopo la sentenza, forse il giorno immediatamente successivo, il volume sarà pubblicato al prezzo di 2 lire italiane la copia, e il ricavo sarà a vantaggio delle famiglie povere dei detenuti.

Chi desidera farne acquisto può rivolgersi fin d'ora all'Editore signor *Francesco Capuccini*, *Montecitorio Roma*, ovvero in Firenze al signor *Raffaello B. conii*, *tabaccaio, via del Proconsolo, Canto dei Passi*.

Sappiamo che gli illustri cittadini *Federico Campanella* ed *Antonio Martin* ti hanno con apposita circolare caldamente raccomandata a tutti i cittadini amanti della giustizia e della verità la diffusione di quest'importante opera.

Notizie Italiane ed Estere

Non si trova ora in Roma alcun membro della presidenza del Senato. Alcuni asseriscono che la nomina dei due senatori a commissari per l'inchiesta sulla Sicilia, in sostituzione dei due dimissionari, non sia tuttavia stata fatta. Altri invece assicurano che i senatori Cannizzaro ed Amari furono scelti a membri della Commissione d'inchiesta. Certo è che vi ha uno scambio di lettere tra l'onorevole Sciolaia, vice-presidente del Senato e l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, circa le nomine da farsi per quella commissione.

Scrivono da Roma: La venuta misteriosa in Roma dell'ex generale dei gesuiti, padre Beckx, si riferisce alla ratificazione che viene ad avere dal Vaticano delle ultime compere fatte di ville e di palazzi a scopo di una larga propaganda d'istruzione religiosa.

Ci assicurano eziandio che la sua presenza in Vaticano non sia estranea a molte misure di resistenza che si stanno adottando dal clero di Ger-

mania, nel quale argomento il parere di padre Beckx è di capitale importanza essendo egli di nascita tedesca, avendo numerosissime aderenze e relazioni in Prussia, e conoscendo perfettamente i bisogni e le tendenze del clero germanico.

Del resto egli è generale dei gesuiti più che prima: la sua autorità dopo la soppressione del suo ordine, lungi dallo scapitarne, ha guadagnato: tiene a sua disposizione somme ingentissime: riceve in media ogni anno da 30 o 40 lasciti dell'aristocrazia clericale di tutto l'orbe cattolico, sicchè non a torto lo si appella *Papa nero*, essendo formidabilissimo in Vaticano e dirigendo lui solo la lotta contro la Germania.

Crediamo poi che se il governo facesse sorvegliare accuratamente i movimenti e l'andirivieni perpetuo della villa detta la Quercotina nei pressi di Fiesole, vedrebbe che qualche cosa si sta tramando anche contro l'Italia.

È stata inviata all'on. deputato Varè la lettera colla quale l'on. Biancheri presidente della Camera accetta le dimissioni da lui date da membro della commissione d'inchiesta per la Sicilia.

Non è ancora fissato il giorno in cui la Presidenza si unirà per la nomina di chi deve surrogare l'on. Varè.

Il sig. Ozenne, incaricato dal governo francese di trattare coll'on. Luzzatti, delegato dal governo italiano, la revisione del trattato di commercio, arriverà a Venezia i primi di agosto.

L'on. ministro Bonghi è ritornato a Roma il 30, da un'escursione fatta nella valle del Tevere in compagnia del deputato Dina.

Eglio visiteranno Città di Castello, Borgo San Sepolcro, Pieve San Stefano, l'Alvernia e Gubbio.

Nel processo per il duello fra il capitano Mancini e il sig. Benati, il Tribunale assolse il Mancini dall'imputazione di omicidio in duello.

Il processo fu tenuto a porte chiuse. Erano difensori gli avvocati Pierantoni e Perelli.

Qualche giornale di Parigi annunzia una interpellanza dell'Atoville sulle facilitazioni accordate dal governo francese alle truppe alfonisiste di far passare il loro materiale sul territorio francese.

Lo sciopero di Bùn è evidentemente in diminuzione. Vi sono pochissime fabbriche tuttora chiuse e la maggior parte dei fabbricanti ha ripreso i suoi operai.

Al pranzo del lord Mayor il sindaco di Roma è stato applaudito per i brindisi da lui fatto in italiano. Il corpo diplomatico era assente, salvo l'ambasciatore di Francia. I sindaci italiani erano alla tavola principale, destinata al lord mayor. I sindaci della Germania erano assenti (il testo del dispaccio dice *urgenti*, ma crediamo sia uno sbaglio nella trasmissione). L'aspetto della sala era imponente. Il brindisi del prefetto della Senna fece onorevole menzione dei comuni italiani.

Leggesi nelle *Italienische Nachrichten* del 30 corrente:

Sappiamo che il governo italiano ha ricevuto dal governo austro-ungarico spiegazioni molto soddisfacenti circa i fatti avvenuti in Dalmazia fra gli operai italiani e gli slavi. Secondo le informazioni ricevute dal Gabinetto di Vienna, quei disordini avrebbero avuto principio dal fatto che un operaio italiano aveva maltrattato un ragazzo slavo. Da ciò nacque una rissa fra gli operai italiani, che presero le parti del loro connazionale, e gli slavi; rissa che si è ripetuta alcuni giorni. L'ordine fu ristabilito coll'arrivo di 22 gendarmi e coll'arresto dei colpevoli. La giustizia continua a procedere e gli operai italiani ritornano ai lavori delle ferrovie.

Interessi Veneti

STRADE CARNICHE

Scrivono da Tolmezzo in data del 28 luglio al *Giornale di Udine*:

Nella riunione tenutasi oggi a Tolmezzo dalle rappresentanze dei Comuni Carnici, in presenza del conte comm. Pelfitto e dei deputati provinciali cav. Milanese, dott. Polcenigo, ingegnere de Portis ed avv. Bisutti, vennero da una parte riconfermati gli impegni di rifondere la Provincia del quarto delle spese per la costruzione e sistemazione delle due strade del Monte Mauria e del Monte Croce, e dall'altra stabilite e di reciproco accordo accettate le quote che ogni singolo Comune dovrà a questo effetto pagare.

certo Petricigh Luigi d'anni 44 riportò tali lesioni da lasciar poche speranze di vita.

Costoro erano intenti a suonar le campane mentre imperversava il temporale.

Oltre a ciò un vecchio di 67 anni che trovavasi sul limitare di quella Chiesa cadde tramortito per effetto dello stesso fulmine, riportando ferite e contusioni.

Rovigo. — Si dice che due candidati avversari non riesciti nelle ultime elezioni amministrative vadano consigliando i consiglieri comunali loro amici politici a dimettersi in massa.

Noi sappiamo che alcuni consiglieri «quantunque del partito moderato» appoggiano sinceramente l'attuale amministrazione.

Badia Polesine. — Fu tenuta una riunione di medici per aderire alle decisioni di altri comitati istituitisi allo scopo di propugnare i miglioramenti da introdursi nella condizione dei medici condotti.

Castelfranco-Veneto. — Fu eletto a consigliere provinciale De Broglio Ernesto.

Asolo. — Fu eletto a consigliere provinciale il signor Bolzon Pietro.

Vittorio. — Furono eletti a consiglieri provinciali i signori Luccheschi e Fiorantini.

Oderzo. — Furono eletti consiglieri provinciali i signori Galvagna Emilio e Gasparinetti Pietro.

Cronaca padovana

Il Giornale Ufficiale di Padova crede che la fusione del *Bacchiglione* col *Corriere Veneto*, per uno sia l'ultima evoluzione che vale il morire, per l'altro un mezzo sperato di *trascinare* la vita.

Costatiamo semplicemente la squisita delicatezza delle espressioni del giornale di Prefettura. — Che vale il rispondere? vuole il giornale degli annunci ufficiali la lista dei nostri associati per conoscere la prosperità della nostra vita senza bisogno delle inserzioni ufficiali e degli ordini del Prefetto?

Il Giornale di Padova osserva che a nostra volta adottiamo «la sordida speculazione» delle due edizioni.

È un tipografo che parla questa volta, un po' malcontento che gli si contenda la privativa delle due edizioni, ma noi lo comprendiamo, ed apprezziamo tutto il dolore del tipografo e degli annunci ufficiali.

Il Giornale di Padova non sa se nel connubio tra il *Bacchiglione* ed il *Corriere Veneto* sarà vitale; — che altro nobilissimo dabbio... di tipografia!

Il Giornale di Padova suppone al connubio un'alleanza di *neo-guelfi* e di *rossi*.

La affermazione è... coraggiosa.

Ferrovie. — Dal 1. di settembre in poi, la vendita dei biglietti ferroviari avrà luogo a qualunque ora del giorno, non più mezz'ora prima della partenza, come si costuma adesso con danno dei viaggiatori.

Teatro Garibaldi. — L'opera *Crispino e la Comare* rappresentata ieri sera al Garibaldi attirò un discreto concorso.

È vivissima la curiosità d'udire un'opera suonata da quattro armonium. Che dobbiamo dire? L'effetto non fu cattivo; ma quattro armonium non è un'orchestra.

Sugli arsi diremo solo che il sig. Prete è sempre quel bravo buffo che Padova conosce, degli altri ci riserbiamo parlarne quando li avremo uditi per un paio di sere.

Ferita. — S'ama e pochi minuti prima delle dieci avvenne una seria disgrazia.

Un domestico d'una famiglia condusse da un marescalco a S. Fermo ad inferrare un cavallo che sempre erasi mostrato tranquillo. Ignoriamo il motivo per quale ebbe s'ama ad infuriare; fatto sta che diede un potentissimo calcio sulla testa al giovane che lo teneva causandogli una grave ferita.

Amenità amministrativa. — Abbiamo visto far il giro dei giornali la notizia che il Comune di Padova ha chiuso il suo bilancio con dodicimila lire di attivo.

Sarà bene allora che gli stessi giornali sappiano che quella cifra era solo figurativa tanto è vero che nella seduta del 28 corr. fu eliminata: dodicimila lire sono il avanzo e dodicimila lire appunto furono eliminate l'altro di, perchè rappresentavano crediti insigibili per vestiti della guardia nazionale.

Società Paolo Ferrari. — Onde ottenere maggior numero di soci nell'adunanza generale che doveva aver luogo lunedì 2 agosto, stante il saggio annunziato dalla Società Irade-Concordia per detto giorno, resta invece fissata l'adunanza per la sera di martedì alle ore 8 1/2.

Ordine del giorno
1. lettura, discussione, conferma dello Statuto Sociale.

2. Nomina delle cariche.

Sono tollerate le procure. — Valida l'adunanza qualunque sia il numero degli accorrenti.

Quanto costa l'Italia. — Vogliamo far noto quanto costi ora di tasse di contribuenti, l'Italia per anno, mese, settimana, giorno, ora, minuto e secondo.

Ella costa:
Per ogni anno L. 1,320,000,000
Per ogni mese » 110,000,000
Per ogni settimana » 25,200,000
Per ogni giorno » 3,600,000
Per ogni ora » 150,000
Per ogni minuto » 2,500
Per ogni secondo » 42

Un granchio a secco. — A oriente della chiesa degli Eremitani si costrusse uno steccato e si lavorò alacremente ad affittare un escavo in cerca di un tesoro. Povera fatica sprecata! Scava, scava e scava; non si trovò nulla.

Si discorreva di rivelazioni d'una forzato; e il Municipio che imbecillamente questa rivelazione pagò dei lavoratori i quali scavarono a tanta profondità che qualcuno domandava se trattavasi di costruire un canale.

Ci viene detto che coi denari del tesoro che si credeva trovare qualche membro delle autorità comunali progettava la costruzione di una seconda fabbrica delle debite. Che fiaschi!

Spazzaturai. — Non c'è caso che costoro vogliano inaffiare le strade quando le spazzano. Chi passa nel momento che fanno la loro operazione rimane acciecato, e si trova i vestiti coperti con uno strato di polvere.

Anche questa gente deve avere un capo, non sappiamo chi esso sia ma ci rivolgiamo ad esso perchè obblighi que' suoi poco gentili dipendenti a tenersi provvisto d'acqua quell'arnese che buona parte di essi porta appeso al carretto se za mai usarlo. Molti ne sono senza e per questi domandiamo che sia loro imposto l'obbligo di procurarselo e d'usarlo nei casi di bisogno.

Zigaro-chiodo. — Oggi un signore fumando uno zigaro Sella vi trovò un chiodo.

Abbiamo al nostro ufficio in deposito il corpo di reato. — Sella è noto nel Pasquino per le scarpe ferate: — che il chiodo in discorso appartiene alle scarpe di Sella?

Il chiodo sarebbe in tal caso il timbro di fabbrica per riconoscere l'inventore della specialità.

Nomenclatura delle vie. — A proposito di nomenclature delle Vie ho inteso con piacere che il chiarissimo sig. professore Callegari abbia proposto nel Comunale Consiglio che alla via cosiddetta dei *Servi* fosse tolto questo brutto nome, che tutto al più sarebbe piaciuto nei tempi andati, ove naturalmente al despotismo s'appaiava più che mai il servilismo, e si battezzasse invece col nome di *Fra Paolo Sarpi* nome che al pronunciario fa battere con piacere il cuore dei liberali, perchè egli, abbenchè frate, rifuggiva dalla servitù.

Ora non so se il sullodato sig. Professore abbia inteso d'imporre questo nome a quel solo piccolo tratto che scorre fra la via dello Spirito Santo e i portici della chiesa che porta questo nome, e niente più. Se sta così la cosa mi permetta che gli faccia un appunto, ed è che generalmente per Via dei *Servi* si conosce quel tratto di via che scorre dal Gallo fino al ponte delle Torricelle. E difatti è tutto un pezzo di via diritta, a che se non si pone mente alle inevitabili tortuosità, peccato di tutte le vie della Città sino anche di fabbrica recente; con la gran Ch. sa di questo nome precisamente nel mezzo. Ora questa via a merito del Municipio porta niente meno che quattro nomi: cioè: *Via Sant'Appollonia*, *Via Santa Giuliana*, *Via dei Servi* e finalmente c'è ancora posto per una *Via Sant'Egidio*. E tutto ciò perchè? Perchè in quei piccoli tratti di Via sorgono altrettante chiesuole di quel nome, ed abbenchè ora, eccetto la Chiesa più grande che è quella dei *Servi*, le altre tre sieno scomparse, ciononpertanto s'insiste a voler mantenere quei nomi occasionando così più confusione che chiarezza nei Cittadini; perchè, pure caso, se un forestiero domanda ad un Cittadino ove si trovi la *Via S. Giuliana* scommetto che ben pochi sanno indicargliela, che se viceversa gli vien domandato ove stia la *Via dei Servi*, nessuno si troverà impacciato ad indicargliela.

Ora applaudendo alla proposta dell'esimio professore propongo, che non solo questo cambiamento di nome da *Via dei Servi*, a *Via Fra Paolo Sarpi* sia ristretto all'unico tratto di via che ufficialmente porta il nome di *Via dei Servi*, ma che sia esteso in quella vece il nome di *Via Fra Paolo Sarpi* a tutta la via che comincia dal Gallo e che finisce al Ponte delle Torricelle.

Unificando così questi quattro nomi in un

solo, più facile sarà al cittadino apprendere la nuova denominazione, e scordarsi le antiche, come pur troppo accade degli altri cambiamenti di nome tanto a qualche via come a qualche Piazza che vengono ancora riconosciute sotto gli antichi lor nomi. P. M.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana subiva un sensibile aumento e chiudeva a 78 15.

Prestito 1866 fermo a 60.
Pezzi da 20 franchi ribassati a 21 47.
Le doppie di Genova più sostenute — 84:50.
Fiorini d'argento V. A. — 2 47.
Banconote Austriache — 2 42.

Merceniale dei cereali

Frumento di Pistoria L. 72 — nuovo 67 — Mercantile 70 — nuovo 65 — Pigoletto 50 — Giallone 45 — Nostrano 43 — Segala 44 — Avena nuova 28 (il meglio padovano ettoliti 3 47).

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Moi Agostino biadainolo Volto della Corda N. 110.

Banaglia Rinaldo rigattiere, Via due Vecchie, N. 334.

Cessazioni. — Voltan Luigi e Consorti dall'acconciatura pellami Mura S. Massimo.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 27.

Nascite. — Maschi n. 4. — Femmine n. 1.
Morti. — Rossi Felice fu Francesco, d'anni 60, possidente, coniugato, di Padova.

TEMPERATURA

Dal mezzodì del 31 al mezzodì dell' 1
Temperatura massima — + 26,05
» minima — + 18,68

Recentissime

— La legazione italiana di Londra, incaricata dall'onor. Bonghi, ministro dell'istruzione pubblica, di fare indagini sul luogo della sepoltura di Alberigo Gentili, fondatore del moderno diritto internazionale, per il trasferimento delle sue ceneri in Santa Croce, ha già avuto notizia certa che fu sepolto nella chiesa di Sant'Elena in Londra, e non in Oxford, come generalmente fin qui si credeva.

Nell'Università di Oxford si sono scoperti importanti manoscritti di Alberigo Gentili. Le indagini sul luogo della sepoltura sono alacremente proseguite dal bibliotecario dell'Università di Oxford e dal colonnello americano Chester, che ha scoperto importanti documenti sulla famiglia di Alberigo Gentili.

Un po' di tutto

La nuova moda importata da Londra e Parigi, e che nel prossimo inverno potrebbe salir fino al delirio, consiste nel portar trapunte sul vestito, come nel medio evo, le proprie iniziali collo stemma e la corona. La principessa di Galles fu la prima a far rivivere questa antichissima moda e d'allora in poi non v'ha in Inghilterra e in Francia né vecchia né giovane dama che non voglia aver sul suo vestito trapunte in oro o in argento le proprie iniziali colla stemma e la corona. Questi distintivi si portano sulla parte sinistra dell'abito e in proporzioni minori sulle varie parti del vestito. L'effetto di questo monogramma è molto bello sui vestiti di velluto nero o di seta. Vanno pazze per la nuova moda le figlie dei finanzieri che sposano degli aristocratici. Per queste figlie di Eva in tutte le corbelle di nozze devono figurare gli stemmi. Del resto i ricami in oro sono molto di moda quest'anno a Parigi, si portano trecciate e frange d'oro su abiti di cachemir nero, ed anche le campanelle che si usano sono di puro oro. Le camicie da notte per le classi elevate si fanno di foulard con merli, perchè i medici dicono che il foulard è migliore della flanella. La calzatura raggiunge l'apice del lusso. Per ogni vestito si esigono stivaletti o scarpe appositi, e la *crème de la crème*, adorna le scarpe coi medesimi fiori che si portano in testa. Le calze naturalmente devono corrispondere alla *toilette*.

I vestiti di moda che la Baronessa B. mandò da Parigi a Vienna, destinati a una vedova che per nuovo matrimonio diventa ambasciatrice, erano separatamente chiusi in appositi cartoni e in ognuno di questi vi erano, oltre il vestito, i relativi stivaletti o scarpe, le calze e le accconciature del capo. La più recente moda delle sottane consiste nel *Japan dalj use*, strascico che conserva le pieghe del vestito.

La *toilette*, delle dame è divenuta una scienza.

Memoriale dei Privati

La deputazione del *Consorzio Patriarcati* apre il Concorso ad un posto di guardiano ad una chiave consorziale coll'anno assegno di italiane lire 60.

Oltre a questo assegno il guardiano ha diritto ad una diaria in caso di straordinarie prestazioni, nonché alla metà delle multe, semprechè non siano condonate.

Fornitura di legna. — Essendo andata deserta, per mancanza d'offerenti, l'asta ch'era stabilita pel giorno 26 luglio, giusta il precedente avviso 12 luglio scorso n. 41066, si procederà nel giorno 8 agosto alle ore 10 antim. nella residenza municipale e precisamente nell'ufficio della div. IV, ad un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità di Stato, per l'appalto della fornitura della legna occorrente all'Amministrazione comunale, per l'invitata 1875-76.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 31. — L'Assemblea, dopo il discorso di Buffet, approvò con 391 voti contro 267 la legge che affida al consiglio di Stato la verifica delle elezioni contestate dai consiglieri generali.

Approvò il credito di 18 milioni pel ministero della guerra.

LONDRA, 31. — La relazione del comitato parlamentare sugli prestiti esteri parlando dei prestiti di San Domingo, Honduras, Costaricca, Paraguay, dice che il danaro del pubblico fu in alcuni casi male impiegato in modo manifesto.

La relazione discute parecchi mezzi per prevenire che gli abusi si rinnovino, ma esprime l'opinione che il rimedio migliore è quello di far conoscere mediante la pubblicità la vera natura ed origine dei prestiti.

BERLINO, 31. — La *Norddeutsche Zeitung* dichiara falsa la notizia che il Governo Imperiale si occupi di far procedere alla revisione generale delle tariffe dell'unione doganale.

VIENNA 1. — Andraassy interrompendo il suo congedo giunse qui oggi proveniente dall'Ungheria.

SANTANDER 1. — I Carlismi furono respinti sulla riva sinistra dell'Ebro.

Viana venne presa dopo un accanito combattimento. Le truppe fecero 450 prigionieri. Logroño venne sbloccata.

PUCCERDA 1. — Martinez Campos incominciò l'armistizio a bombardare il forte di Seo Urgell.

PARIGI 1. — Una nota del *Journal Officiel* biasma vivamente gli attacchi di alcuni giornali cattolici contro la politica della Francia verso la Spagna; giustifica la condotta della Francia nello adempiere i doveri internazionali, esortò la stampa ad usare moderazione.

VIENNA 1. — A datare da oggi i telegrammi privati in cifra sono ammessi in Austria-Ungheria pel servizio interno e internazionale.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
	30	31
Rendita italiana	75 35	76 —
Oro	21 50	21 48
Londra tre mesi	26 77	26 91
Francia	107 —	106 95
BORSA DI MILANO		
	30	31
Rendita	77 92	78 45
Oro	21 46	21 44
Londra	26 92	26 90
Francia	107 15	107 15
BORSA DI PARIGI		
	29	30
Rendita italiana 5 0/0	72 40	73 10
» francese	65 82	66 16
BORSA DI VIENNA		
	30	31
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	71 90	70 85
Prestito Nazionale	74 —	73 90
Prestito 1860 con lotteria	112 60	— —
Banca Nazionale	936 —	930 —
Mobiliare	216 —	218 —
Argento	101 70	110 75
Cambio su Londra	111 55	111 35
Zecchini Imperiali	5 24 1/2	5 24 1/2
Napoleoni d'oro	8 90	8 89

ESTRAZIONI DEL REGNO

(31 lug'lo 1875).

	7	88	2	51	35
VENEZIA	7	88	2	51	35
FIRENZE	22	12	75	7	16
BARI	1	5	59	67	72
NAPOLI	31	52	1	17	46
PALERMO	55	52	59	16	50
ROMA	77	86	74	90	89
TORINO	11	56	24	62	8
MILANO	76	40	58	5	48

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetic, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, fistole, forite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-qualioso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetic, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CILTRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-cole-rica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il fasetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Legaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinale stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

LA DIFETERITE

viene di recente guarito, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, inodora ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovansi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. B. Terzi chimico farmacista in Camerlata. L. 4 la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il **Liquore Baradello all'Acido Salicilico** riconosciuto **Unico** fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa **antimiasmatico e digestivo**. È di gradevole sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

UNICO DEPOSITO

dispecialità di cuojo per cinghie da macchina

con annesso laboratorio ed assortimento cinghie fatteresistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, già sperimentate in vari stabilimenti meccanici, — presso **BORNATI GIOVANNI** Brescia Corsa Palestro Num. 1512.

VERA ACQUA
DI
GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella **MORBIDEZZA** e quel **VELUTATO** che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le **MACCHIE ROSSE**. Qualunque signora (e quala non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà farsi a meno dell'Acqua di Fiori di Giglio di cui uso diventa ormai generale.

Vendesi dal Parrucchiere **DE GIUSTI** all'Università.

Prezzo della Bottiglia L. 1,50

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

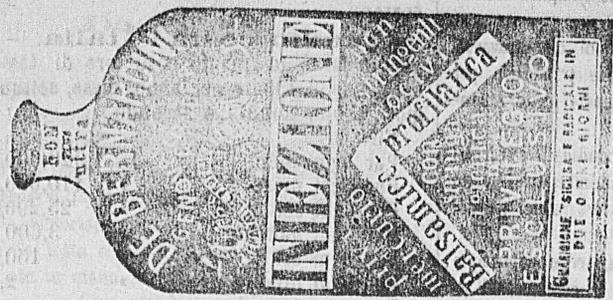
DEL FARMACISTA GASPARINI
adova, Via del Sale, Num. 361

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene **50 Pillole**, costa It. L. **UNA**, con relativa istruzione. — Si spe- franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. **UNA** e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia **Ponci**, S. Fosca. — **Chioggia**, Luciano Marta — **Rovigo**, Diego Antonio. — **Mantova**, Giovanni Rigatelli. — **Bassano**, farmacia **Fornasieri**. — **Pieve**, Sottin Filippo. — **Brescia** Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

A V V I S O



DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmacisti. — Le FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI di Spagna, che guariscono prontamente la tosse acuta, grippe, raucedine ecc. Prezzo lire 2,50 con istruzione, firmata dall'autore per agire come di diritto in caso di falsificazione.

Prezzo It. L. 6 con siringa e It. L. 5 senza siringa con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso Uff. DE-BERNARDINI, a Genova, A. Garbari, DAGATODDE, A. Salsari SOLINAS, CAMPUS, MOSSA, FIOROAI, A. BOG MEMONI, PISCHEDDA, A. OZIER, LIUCEDDA, A. ORSIANO SEU, A. GELLARIS PERGOLA, MURRONI.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Specialisti taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprinca, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 18 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.26

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornita altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

ANCONA, 2 dicembre 1865.
Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione di una premessa qualificata del sig. dott. Pietro Mengozzi.
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fasioli.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO USO BRERA

preparato dal chimico farmacista

G. PODESTINI in Maderno

Per caffettiere lire 1,80 al chilogrammo
Per privati cent. 75 alla bottiglia
Acqua tutto cedro * 75 idem

Deposito e Rappresentanza presso il negozio Fava Via Turchia n. 525 vicino al Caffè dei Svizzeri. (1105)

A TICA FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impronta ANTICA FONTE PEJO. — BORGHETTI.

Deposito principale in Padova presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone, 1200, A.

EAU FIGARO

LACQUA FIGARO

è l'unica tintura
senza Nitrate d'Argento
né alcun acido dancaio
CHE DA
Colore
Morbidezza

Conservazione
ai capelli ed alla barba e
ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA
in Venezia presso
L'Agenzia LONGEGA
N. 4825.

Società d'Hygiène EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE
POUR LA
CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez
Mr. Viguer
Boulevard Bonne-Nouvelle
N. 1 PARIS

VENISE chez Mr.
A. LONGEGA
S. Salvatore N. 4825
Prix a la Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita
a tutte le Acque sino ad oggi
conosciute a questo uso
ESSA NON LORDA
né la pelle, né la lingerie
ed i suoi effetti
ammirabili
e garantiti

Si vende in PADOVA
da **GAETANO DE GIUSTI**
all'Università

Vendesi ai Parrucchieri o Profumieri accordando lo sconto d'uso.

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace

PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiato.

Polvere da Toiletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzano le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare
alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4
senza Piumino.